

DOPPIOZERO

Dimenticare Nagasaki

Luigi Grazioli

6 Agosto 2016

La circostanza che le città distrutte furono due, mentre della Bomba si parla solo, e per antonomasia, al singolare, col solo nome di Hiroshima che ritorna, nel ricordo e come riferimento indelebile, significa forse che nient'altro che l'inizio conta, la prima volta, il fatto che un momento, e una decisione, inaugurale ci sia stato?



Foto di Yosuke Yamahata.

Ancora pi¹ terribile della prima volta $\tilde{\text{}}$ la seconda, la ripetizione che sola di Hiroshima ha fatto una prima volta, lâ?apertura di una serie e non un errore isolato (come quegli azzardi biologici, i mostri, che sono sempre unici e infecondi, perch $\text{\textcircled{A}}$ se avessero s $\text{\textcircled{A}}$ guito non sarebbero pi¹ tali e la loro mostruosit $\tilde{\text{}}$ sarebbe invece assorbita, dimenticata e poi dopo molto tempo ricercata con nostalgia, nella normalit $\tilde{\text{}}$ di una nuova specie); ed $\tilde{\text{}}$ per questo che di Nagasaki si tace, o che essa non appare se non come unâ?appendice si direbbe vuota, una desinenza duale di cui si $\tilde{\text{}}$ conservato il suono ma del cui significato si $\tilde{\text{}}$ persa la memoria.



Foto di Yosuke Yamahata.

Se Hiroshima è ridotta alla puntualità di un inizio circoscritto, e dunque tutto sommato asportabile proprio mediante il suo innalzamento all'abietta dignità di evento assoluto, da ripetizione che in realtà anch'essa già era, la memoria che mentre condanna si assolve, Nagasaki, della condanna, il sigillo definitivo, che quindi si deve dimenticare. Col dopo si cancella anche il prima, e alla fine non resta più niente.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

